Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 28 giugno** — **Numero 151**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 768 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta la necessità di prorogare per tutta la durata della guerra le norme dirette ad agevolare la regolare esecuzione delle opere pubbliche e delle forniture per conto dello Stato in Tripolitania ed in Cirenaica;

Visti il R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1197, e i decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 1050, e 12 dicembre 1915, n. 1896;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui al R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1197, ed ai decreti luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 1050, e 12 dicembre 1915, n. 1896, contenenti norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche e di forniture per conto dello Stato in Tripolitania e Cirenaica, avranno vigore per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 30 della legge 23 aprile 1911, n. 509;

Visto l'art. 5 del regolamento 10 gennaio 1915, n. 68, per l'esecuzione della legge 2 luglio 1908, n. 319, sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la riscossione delle tasse di bollo e di concessione governativa sulle licenze di porto d'armi per uso di caccia e per difesa personale, sono istituiti tre diversi tipi di moduli bollati, distinti rispettivamente con le lettere *A*, *B* e *C*, da servire: il primo per la licenza di portare il fucile anche per uso di caccia, il secondo per la licenza di portare la rivoltella o pistola, ed il terzo per la licenza di portare il bastone animato.

Art. 2.

I moduli bollati di cui al precedente articolo sono stampati su carta bianca ed avranno i seguenti distintivi intrinseci riprodotti per mezzo della filigrana:

Nel centro il piccolo stemma dello Stato senza il manto.

Sotto lo stemma la leggenda: « Regno d'Italia » racchiusa in un nastro a curva filettato in chiaro.

Nella parte inferiore all'angolo destro le iniziali del cognome e nome del fabbricante della carta ed all'angolo sinistro, l'anno di fabbricazione.

Le linee dello stemma saranno ombreggiate. Così pure le lettere della leggenda, ma con contorni in trasparenza.

Gli altri distintivi saranno del tutto trasparenti.

I detti moduli bollati portano una cornice a fregi di mm. 135 in larghezza e di mm. 90 in altezza, stampata in colore nero per il mod. *A*, in colore rosso per il mod. *B* ed in colore turchino per il mod. *C*.

Nell'interno della cornice è stampato (con gli stessi colori della cornice) a destra il testo della licenza ed a sinistra il bollo costituito da un contorno circolare ondulato, con diametro di mm. 33, a doppio filetto comprendente tante piccole perline; internamente a tale contorno si erge la figura dell'Italia che con la destra tiene lo scettro, mentre con la sinistra incorona d'alloro lo scudo di Savoia; in alto alla figura la stella d'Italia: in basso, accovacciato, un leone.

Nell'interno del bollo, al lato destro della figura è segnato concentricamente al contorno ed in tutte cifre, il prezzo in L. 16,95 per il mod. *A* (porto di fucile), in L. 25,05 per il mod. *B* (porto di rivoltella o pistola) ed in L. 16,95 per il mod. *C* (porto di bastone animato).

Sotto l'impronta del bollo è stampata una targhetta rettangolare con due fregi alle estremità, entro la quale è indicato il nome di una delle provincie del Regno.

A fianco di ciascun modulo sta un piccolo tagliando da conservarsi presso gli Uffici di pubblica sicurezza.

Art. 3.

I detti moduli bollati per licenze di porto d'armi verranno venduti a datare dal 1° luglio 1916 dai ricevitori del registro e bollo.

In ciascuna provincia potranno essere venduti soltanto i moduli bollati che portano l'indicazione del nome della Provincia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 762

Decreto Luogotenenziale 28 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Suvereto (Pisa) di applicare nel 1915 la tassa bestiame, con eccedenza dei massimi limiti normali secondo la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 5 gennaio 1915.

N. 763

Decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene soppresso uno dei posti di notaio assegnati al comune di Novi Ligure.

N. 764

Decreto Luogotenenziale 4 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gangi (Palermo), di applicare agli effetti del 1914 la tassa bestiame in base alla tariffa deliberata dalla Giunta comunale il 24 settembre 1914.

N. 765

Decreto Luogotenenziale 4 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, la domanda del comune di Noci (Bari) per ottenere l'autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia pel 1915, col massimo limite di L. 1000, doppio di quello stabilito dal vigente regolamento provinciale, è respinta.

N. 766

Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buccino (Salerno), di applicare nel 1916 la tassa bestiame, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 7 novembre 1915.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Marianopoli (Caltanissetta).*

ALTEZZA!

Nonostante la sistemazione dei servizi nel comune di Marianopoli sia pressochè ultimata, l'assenza dal Comune di molti elettori che trovansi a prestare servizio militare non consente di far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione di quella rappresentanza ordinaria.

Mi onoro perciò di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di detto Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, ed il successivo Nostro decreto 5 marzo 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marianopoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

ALTEZZA!

L'assenza di molti elettori per servizio militare rende in questo eccezionale momento impossibile la convocazione dei Comizi nel comune di Belmonte Mezzagno, perchè l'Amministrazione che verrebbe eletta non sarebbe espressione della maggioranza della popolazione.

Mi onoro perciò di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, ed il successivo Nostro decreto 5 marzo 1916, con cui venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese al reg. n. 3, fogl. 905, si è proceduto ad una nuova determinazione provvisoria del perimetro della bonifica dell'Agro Modenese-Reggiano-Mantovano in destra di Parmigiana Moglia, e del corrispondente comprensorio del Consorzio speciale.

In seguito a tale nuova determinazione, vengono a far parte del Consorzio di bonifica altri ettari 64 appartenenti al Consorzio delle bonificazioni reggiane, ettari 241 appartenenti al Consorzio di Campagnola ed ettari 597 appartenenti alla circoscrizione del comune di Rio Saliceto, mentre vengono esclusi dal Consorzio stesso 1301 ettari appartenenti al Consorzio Cavetto Gherardo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Cornaro Marco, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1916:

È stato concesso il R. exequatur al decreto della S. Congregazione Concistoriale di nomina di monsignore Emidio Trenta, vescovo di Viterbo e Tuscania, ad amministratore apostolico delle diocesi riunite di Nepi e Sutri.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocciale di N. S. della Concordia in Albisola Marina, il legato di L. 3000 disposto dal fu Domenico Antonio Poggi.

Il parroco di San Domenico in Andria il legato di alcuni immobili del valore dichiarato di L. 1500, disposto dalla fu Grazia Sgarra.

Il parroco di San Francesco in Andria la donazione di L. 6000, offerta dalla signorina Maria De Corato.

La fabbriceria parrocchiale di San Vittore, in Calolo, il legato di L. 2000, disposto dal fu Pietro Grazioli.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in Castrezzato, il legato di L. 1600, disposto dalla fu Caterina Piazzi vedova Metelli.

La chiesa parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta in Greggio la donazione di una cartella del Debito pubblico consolidato 3,50 per cento dell'annua rendita di L. 70, offerta dai coniugi Gaudenzio Gramoni e Margherita Casalvolone.

La fabbriceria parrocchiale di San Rocco in Borgo d'Adda (Lodi) il legato di L. 1200, disposto dalla fu Rachele Landini vedova Riatti.

L'Amministrazione della chiesa parrocchiale dei SS. Stefano e Giacomo in Pettenengo il legato dell'annua rendita pubblica di L. 14, disposto dalla fu Giuseppa Mazzia.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Nazzaro e Celso in Quarto Uglerio il legato di L. 1000, disposto dalla fu Emilia Cajo.

Il parroco della Chiesa Madre di Recalmuto il legato di un immobile del valore dichiarato di circa L. 710 dalla fu Maria Curto.

L'opera della chiesa di Maria SS. delle Grazie, vulgo della Botte in Scarano i legati di L. 25.000 dell'arredamento feriale di pianete e della somma, non inferiore a L. 3000, occorrente per provvedere la chiesa della campana grossa, disposto dal fu dott. Ettore Chiavai.

Il parroco di Santa Teresa, in Torino, il legato dell'annua somma occorrente per la celebrazione di due messe annue in perpetuo disposto dalla fu Caterina Bertolotti o Bertolotto vedova Capello.

Il parroco di San Luca Evangelista, in Bitonto, i legati disposti dai defunti coniugi Francesco Frasalla e Lucia Valenza e consistenti nella quota parte rispettiva di una casa del valore periziato di L. 2130.

È stato concesso il Regio assenso alla erezione in coadiutoria autonoma della chiesa sotto il titolo di Sant'Andrea Apostolo in Barchi, ed è stata autorizzata la coadiutoria medesima ad accettare la eredità del valore periziato di L. 11,300, dismessa dal fu Giovanni Battista Ferrari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1916:

L'arcivescovo di Milano è stato autorizzato ad accettare l'eredità del valore di L. 100,363 dismessa dal fu cav. Angelo Coscia, o ad erogarne il capitale netto nella erezione di due nuove chiese in quella città.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 27 giugno 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 53 3/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 20
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 39
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 26
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 75
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 38
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 55
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 25
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 57
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 32
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	92 87
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295 35
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	453 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	337 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	306 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	533 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	443 99
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	485 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	443 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	467 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	475 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	475 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	445 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0|0	425375	112 —	Beltramo Giovanna fu *Battista*, minore, sotto la tutela di Beltramo Domenico fu Mauro, domiciliata in Alba (Cuneo)	Beltramo Giovanna fu *Giovanni Battista*, minore, ecc., come contro
»	703805	794 50	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
»	260780	350 —	Cantarelli *Carolina* di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Firenze	Cantarelli *Maria Carolina* di Giulio, minore, ecc., come contro
»	277963	350 —	Novelli Camillo, Francesco-Paolo, Giovannina e *Michelina* di Raffaele, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Novelli Raffaele di Francesco-Paolo, domiciliati in Foggia, con vincolo d'usufrutto congiuntamente a Ventura Giovannina fu Nicola, moglie di Novelli Francesco-Paolo e a Novelli Raffaele di Francesco-Paolo	Novelli Camillo, Francesco-Paolo, Giovannina e *Michelino* di Raffaele, minori, ecc. come contro
»	471528	136 50	Pochettino Gerolamo, Teresa e Catterina di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cercenasco (Torino)	Pochettino Teresa, Gerolamo e Catterina di Pietro, *i due ultimi* minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cercenasco (Torino)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 48).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 giugno 1916, in L. 118,17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 28 giugno 1916.

Franchi	108 06 1|2
Lire sterline	30 43
Franchi svizzeri	120 68 1|2
Dollari	6 39 1|2
Pesos carta	2 69
Lire oro	118 06

CONCORSI

Regio Conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante matematiche, scienze naturali e agraria ed istitutrice in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di lire seicentocinquanta (L. 650) oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della Direzione senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la con-

corrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre al certificato, di cui al n. 4°, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine a lei assegnato con la deliberazione di nomina: altrimenti si intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina sarà soggetta all'approvazione del Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Le norme e gli effetti del presente concorso sono determinati dal regolamento per i concorsi ai posti d'insegnanti nel R. Conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano in data 30 agosto 1909, approvato con Ministeriale 21 febbraio 1910 le cui disposizioni s'intendono come se qui fossero riportate.

Saranno preferite le concorrenti che presenteranno i due titoli di abilitazione all'insegnamento, oppure la laurea in matematiche, oppure la laurea in scienze col diploma in fisico-matematica.

Montepulciano, 19 maggio 1916.

Il presidente
Avv. Nino Ulivelli.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 27 giugno 1916 — (Bollettino n. 399).

Tra Adige e Brenta prosegue l'incalzante nostra avanzata che il nemico tenta di rallentare con concentramenti di fuochi di lontane artiglierie e con tenaci resistenze di retroguardie annidate nei punti più difficili dell'intricato terreno e provviste di numerose mitragliatrici.

In Vallarsa le nostre truppe superarono ieri i forti trinceramenti del Mattassone e di Anghebeni e completarono la conquista del Menerle.

Lungo la fronte del Posina, spazzati gli ultimi nuclei nemici dalle alture del versante meridionale e dal Monte Aralta, i nostri valicarono il torrente e occuparono Posina ed Arsiero iniziando l'avanzata sulle pendici del versante settentrionale della valle.

Sull'altopiano dei Sette Comuni le nostre fanterie, precedute da ardite punte di cavalleria, raggiunsero la linea di Punta Corbin, Tresche, Conca, Fondi, Cesuna a sud-ovest di Asiago; a nord-est oltrepassarono valle di Nos e occuparono monte Fiara, monte Taverle, Spitz Keserle e Cima delle Saette. All'ala destra i valorosi alpini espugnarono dopo accanito combattimento la Cima Crella Caldiera e quella della Campanella a mezzodì della precedente.

Lungo tutta la fronte occupata accertammo prove numerose della innata barbarie nemica: Arsiero devastata da incendi; Asiago ed altre ridenti località ridotte a fumanti rovine. Nei pressi del Monte Magnaboschi rinvenimmo in pozzanghere un centinaio di cadaveri di nostri soldati denudati.

In Valle Sugana situazione immutata. Nell'alto Vanoi occupammo il massiccio del Tognola.

Sulla rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Una nostra squadriglia di dieci velivoli lanciò ieri cinquanta bombe di grosso calibro sulla stazione di Calliano in Valle Lagarina, con risultati visibilmente efficacissimi, ritornando poi incolume. In combattimento aereo un velivolo austriaco fu stamane abbattuto nel cielo di Verona.

Cadorna.

Roma, 27. — Stamani un aeroplano nemico volava su Verona, ma inseguito dai nostri aviatori, e fatto segno ai tiri delle nostre artiglierie prima che potesse lanciare alcuna bomba venne colpito, dopo lunga brillante lotta, e cadde nella valle del Chiampo.

Anche su Padova è apparso questa mattina un velivolo nemico, messo subito in fuga dai tiri delle nostre batterie anti-aeree.

Settori esteri.

I tedeschi continuano a fare sforzi per richiamare l'attenzione del nemico in Curlandia e nella Polonia settentrionale, attaccando ogni giorno le sue posizioni di Riga, di Dwinsk, della regione di Miadziol e di Stoutzk.

Questi sforzi, per quanto ben condotti, non hanno dato sinora ad esso nessun risultato apprezzabile.

Nella Volinia e nella Galizia non si sono prodotti, invece, altri fatti importanti e tali da giudicare della efficienza dei belligeranti e delle intenzioni dei russi.

Dalla Bucovina non si ha notizia d'ulteriori operazioni militari.

La situazione dinanzi a Verdun può dirsi stazionaria.

Sembra che i tedeschi siano momentaneamente esauriti dal violento sforzo compiuto dal 21 al 24 nel settore di Thiaumont-Fleury e che costò loro sanguinose perdite, sproporzionate ai risultati raggiunti.

Il bombardamento tedesco ha rallentato sulle due rive della Mosa, eccetto sulla regione della quota 304, ove il duello delle opposte artiglierie non ha perduto vigore.

Qualche attacco tedesco presso Fleury è stato ieri facilmente respinto dai francesi.

In Argonne e sugli Hauts de Meuse non vi sono state che piccole azioni militari d'interesse esclusivamente locale.

Molta attività - che preludia forse a fatti d'armi risolutivi - si nota da qualche giorno in Fiandra, ove anglo-belgi e tedeschi si cannoneggiano a vicenda, senza però pronunciarsi a fondo.

Anche in Macedonia è ricominciato il duello delle artiglierie anglo-francesi e tedesco-bulgare. In uno scontro avvenuto ieri sulla destra del Vardar, gli anglo-francesi fecero qualche prigioniero.

Nel settore caucasico e nella Mesopotamia la situazione può dirsi permanga invariata.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte inglese e sull'ala settentrionale del fronte francese, avvennero parecchi combattimenti fra pattuglie. Numerose nuvole di gas e di fumo furono mandate contro di noi; il fuoco avversario fu diretto con particolare violenza contro le nostre posizioni dalle due parti della Somme.

Sulla destra della Mosa attacchi francesi a nord-ovest della opera corazzata di Thiaumont e a sud-ovest del forte di Vaux non riuscirono.

Un biplano inglese fu abbattuto in un combattimento aereo ad est di Arras. Gli aviatori feriti furono fatti prigionieri.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. Distaccamenti tedeschi operarono ricognizioni nelle posizioni russe a sud di Kekkau e a nord del lago di Miadziol. Furono respinte pattuglie nemiche. Nostri aviatori bombardarono la stazione merci di Dwinsk.

Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Situazione immutata.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. A sud ovest di Sokul le nostre truppe attaccarono le linee russe e respinsero contrattacchi nemici.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte delle posizioni di Riga e presso la testa di ponte di Ikskul duello di artiglieria.

Tentativi della fanteria nemica di prendere l'offensiva in alcuni settori furono facilmente respinti.

Sulle posizioni di Dwinsk il nemico effettuò un attacco, ma senza successo. In uno dei settori di combattimento, secondo il rapporto dei capi superiori, si distinsero particolarmente il tenente Norkine ed il sottufficiale Kononenko; il tenente Norkine riportò quindici ferite. Aeroplani nemici gettarono bombe in vari punti ed anche nella città di Dwinsk.

Ieri sera, nella regione a nord del lago Miadzioł i tedeschi bombardarono con pezzi pesanti e leggeri le nostre trincee dinanzi alla regione tra i laghi di Dolja e Voltchino, dopo di che presero l'offensiva, che respingemmo col nostro fuoco.

Una rinnovata offensiva dei tedeschi fallì del pari. Il nemico fu nuovamente respinto verso le sue trincee di partenza, e cessò l'offensiva.

Nella regione della strada di Sloutzk la notte del 26 i tedeschi, dopo breve preparazione di artiglieria, tentarono di prendere l'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco.

Il nemico avendo ripreso l'offensiva nella regione della fattoria a sud-ovest di Lipsk, a nord-est del lago di Vygonosvkoie è riuscito a penetrare sulla nostra riva dello Schara ma ne è stato poi sloggiato ed ha ripiegato.

Abbiamo rioccupato le antiche posizioni.

Sul fronte Molki-Bogouschiovka sullo Stochod, il nemico continua a bombardare con grossi pezzi le nostre linee. Sul fronte più a sud fuochi di artiglieria e di fanteria.

Nella regione di Nesvitche, a sud ovest di Luck, un aeroplano austriaco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto; l'aviatore e l'esservatore, feriti, sono stati fatti prigionieri.

Sul medio Strypa il nemico ha diretto in parecchie località fuoco di artiglieria pesante.

Il 25 corrente il nostro aviatore sottotenente Orloff, che si innalzava in quel giorno per la decima volta, all'altezza di 2400 metri raggiunse un aviatore nemico impegnò, combattimento e lo cannoneggiò obbligandolo ad atterrare con l'apparecchio sbandato presso il villaggio di Podgaitsy.

In direzione di Czernowitz nostri elementi hanno respinto il nemico al di là del fiume Biudoveiz, affluente meridionale del Pruth, nel quale affluisce presso Zablotouff.

Secondo l'ultimo rapporto pervenuto dall'esercito del generale Brussiloff il totale dei prigionieri e dei trofei fatti dal 4 giugno al 23 giugno ammonta a 4031 fra generali, ufficiali e aiutanti maggiori, 1 4,041 soldati, 229 cannoni, 644 mitragliatrici, 146 lanciabombe, 146 cassoni di artiglieria, 38 proiettori.

Nel Mar Baltico il 26 corrente, nello stretto di Irben, tre nostri idroaeroplani impegnarono un combattimento con quattro apparecchi tedeschi.

Un velivolo nemico fu abbattuto e cadde in acqua. Malgrado i tentativi dell'avversario di salvare l'idroaeroplano, questo venne crivellato di bombe e mitragliato ed affondò. I nostri velivoli tornarono incolumi.

Fronte del Caucaso. — I tentativi turchi, protetti dal fuoco della artiglieria di passare il fiume Masladarassi, che si getta nell'Eufrate presso il villaggio di Nourik, furono da noi respinti.

In direzione di Mossoul, nella regione di Baneh, le nostre truppe cacciarono il nemico dalle sue posizioni e lo respinsero verso ovest.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco con granate ad ovest della quota 304, fu stanotte facilmente respinto.

Sulla riva destra operazioni locali hanno esteso stanotte le posizioni francesi nella regione dell'opera di Thiaumont.

La situazione è immutata nel villaggio di Fleury. La lotta continua abbastanza viva.

Sugli Hauts de Meuse un attacco contro le posizioni francesi di Nouilly è fallito sotto i nostri fuochi.

Durante una ricognizione nel Belgio tre aeroplani-cannoni francesi lanciarono sessantacinque granate su battelli tedeschi presso la costa belga.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Argonne, nella regione del bosco Bolante, abbiamo occupato l'estremità meridionale di una escavazione prodotta dallo scoppio di una mina tedesca.

Sulle due rive della Mosa bombardamento di intensità media durante la giornata, più violento in Woëvre nel settore di Eix.

Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunziato, verso le 14, un attacco sulla parte del villaggio di Fleury che occupiamo. Sono stati completamente respinti.

Londra, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 26 corr., dice:

Compimmo ieri in vari punti del fronte un certo numero di felici operazioni; penetrammo nelle linee nemiche in dieci punti, infliggendo all'avversario perdite considerevoli e facemmo parecchi prigionieri. Non avemmo che perdite leggere. L'artiglieria spiegò dalle due parti notte e giorno una grande attività. Cannoneggiammo le trincee nemiche, producendo considerevoli danni. Quattro forti esplosioni avvennero a nord del saliente di Loos, di fronte a Wytschaete.

Salonicco, 27. — In piccole scaramucce avvenute la notte scorsa sulla destra del Vardar facemmo alcuni tedeschi prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sulla sinistra del Vardar.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento. Nel settore dell'Eufrate, nostri distaccamenti e volontari hanno fatto attacchi di sorpresa contro truppe nemiche e colonne d'approvvigionamento. Nel sud della Persia, ad est di Servil, debole duello di fanteria e artiglieria.

Sul fronte del Caucaso nessun avvenimento importante all'ala destra ed al centro. A nord del Tchorock nostre colonne presero contatto con truppe nemiche occupate a stabilire fortificazioni. Il 25 mattina un nostro aeroplano lanciò bombe su navi nemiche verso l'isola di Tenedo e rientrò incolume malgrado il violento bombardamento del nemico.

Navi inglesi bombardano continuamente e periodicamente località sulla riva del Mar Rosso.

Le Havre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Ieri al cadere del giorno l'artiglieria fu attiva da una parte e dall'altra in vari punti del fronte da Ramsbolelle a Steenstraete. Ieri vi è stato bombardamento reciproco nella regione di Dixmude.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna in data 27 corrente: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Presso Jakobeny, a nord di Kuty e ad ovest di Nowopoczajew, gli attacchi russi sono stati respinti. Presso Okul l'offensiva tedesca progredisce. Nel sud la situazione è invariata; nessun avvenimento importante.

La nostra guerra

La notizia del ripiegamento austriaco nel Trentino, dovuto alla nostra tattica, ha simpaticamente impressionato la stampa estera.

Essa, dopo di avere tributato le giuste lodi al nostro Capo di stato maggiore, elogia in modo particolare il valore, la costanza, l'abnegazione del soldato italiano, combattente per un sacro ideale.

In merito l'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 27. — I comunicati italiani annunzianti la continuata ritirata austriaca hanno prodotto in tutta l'Inghilterra una eccellente impressione.

La stampa londinese, addirittura giubilante, commenta gli avvenimenti con grande larghezza e sincera simpatia, riconoscendo i grandi meriti dell'esercito italiano, dal comandante supremo all'ultimo fantaccino, nell'arrestare dapprima l'offensiva austriaca e poi nel respingerla vittoriosamente.

Si riconosce pure il contributo diretto o indiretto che l'Italia ha portato alle vittorie russe attirando sul proprio fronte una gran parte dell'esercito austriaco e la quasi totalità dei cannoni di grosso calibro.

La *Morning Post*, dopo aver detto che l'Austria ha pagato con 10.000 prigionieri sul fronte della Volinia ogni chilometro conquistato in territorio italiano, si vede ora costretta ad abbandonare con ignominia anche i pochissimi vantaggi ottenuti.

Il giornale soggiunge che il generale Cadorna, passando attraverso la grave prova, ha dimostrato vittoriosamente di essere davvero un gran capitano.

Il modo col quale è stato fatto fronte alla situazione dimostra che il generale Cadorna possiede quelle stesse grandi qualità che il generale Joffre spiegò nei primi mesi di guerra.

Il generale Cadorna ha saputo inspirare ai suoi soldati la propria fede, la propria risoluzione e quando la storia della campagna del Trentino potrà essere scritta si constaterà che la condotta delle operazioni nel Trentino durante queste ultime settimane è da annoverarsi tra gli eventi più importanti e brillanti dell'intera guerra. Gli italiani possono gloriarsi del loro generalissimo che ha ormai il suo posto fra quelli dei grandi condottieri.

Il *Daily Mail* ricorda che dal principio della guerra l'Italia ha tenuto impegnato un numero sempre crescente di austriaci, che sono saliti poi a circa un milione, quando incominciò l'offensiva austriaca il 15 maggio.

Inoltre l'Italia ha spianato la via alle recenti vittorie russe ed ora l'Austria sta scontando l'errore della propria presunzione disistimando la potenzialità sia della Russia che dell'Italia.

La *Westminster Gazette* scrive:

Le migliori notizie da tutti i fronti sono quelle del fronte italiano, ove gli austriaci confessano l'insuccesso della loro impresa contro il Trentino.

La *Pall Mall Gazette* dice che i benfici della strategia coordinata fra gli alleati sono ampiamente dimostrati dalle notizie dall'Italia.

L'offensiva austriaca, che non aveva fatto alcun progresso durante l'ultima quindicina, si è trasformata in piena ritirata, e il generale Cadorna, appoggiato da forze imponenti, insegue ora energicamente il nemico. La controffensiva italiana è stata resa possibile anche dalla improvvisa avanzata dei russi nella Bucovina ed ha già ricuperato terreno su quasi tutta l'estensione del fronte.

Il *Daily Graphic* scrive:

Le notizie dal fronte italiano sono eccellenti. Gli italiani volgono a loro favore la lunga lotta sulla montagna, e gli austriaci riconoscono il fatto svisandolo come possono. Il piano austriaco era lungamente preparato, e Berlino e Vienna vi annettevano la massima importanza; ma gli austriaci non apprezzavano abbastanza il vigore dell'esercito italiano ed apprezzavano troppo le loro forze.

Meno provvisti di cannoni pesanti che gli austriaci, gli italiani hanno lottato magnificamente, cosa di cui a giusto titolo saranno fieri. L'Austria comprende esserle impossibile lottare su due fronti contro due potenti nemici. L'aiuto datole dalla Germania è insufficiente.

Il *Daily Telegraph* dice:

È una splendida vittoria di cui i nostri alleati devono essere calorosamente felicitati e che riempirà le potenze dell'Intesa di fiduciosa speranza. È chiaro che l'iniziativa passa nelle mani degli alleati, i quali coordinano la loro opera e applicano un piano comune.

Il *Daily Chronicle* scrive:

Gli italiani hanno ottenuto una vittoria importantissima ed il generale Cadorna fa comprendere che le perdite di posizioni non sono le sole inflitte al nemico. Questa vittoria porterà frutti morali e materiali.

Dal lato morale lo splendido trionfo sul nemico ereditario riempirà di ardenti speranze il coraggioso esercito italiano che dovette sempre affrontare un còmpito particolarmente arduo. Essa è inoltre un esempio impressionante di cooperazione su tutti i fronti degli alleati. Il colpo degli italiani è dato in un momento in cui gli austriaci sarebbero assai desiderosi di inviare truppe e cannoni in Galizia.

Il *Times*, commentando il ripiegamento degli austriaci sulla fronte italiana, scrive:

« Gli italiani si sono coperti di gloria ed il nemico di confusione ».

I giornali pubblicano un articolo intitolato « Colpo d'occhio sull'esercito italiano » del ben noto autore A. Conan Doyle, di ritorno da una visita all'esercito italiano.

Si incontra, dice l'articolo, una tale simpatia, e si è oggetto di una così grande considerazione nei circoli italiani che si prova un vivo timore che il sentimento degli obblighi personali possa falsare il giudizio o ostacolarne l'espressione.

Preso tutto ciò in considerazione, sono tornato dalla mia visita, dopo uno studio forse superficiale, ma sopra un campo di osservazione vastissima, di tutto ciò che gli italiani stanno per compiere con un sentimento profondo di ammirazione; ed è mia convinzione che nessun esercito avrebbe potuto fare un tentativo di più ardita avanzata in mezzo a difficoltà quasi insormontabili.

Anzitutto una parola sul soldato italiano. Questo è un tipo a sè. Possiede un ardore del tutto speciale ed uno slancio che gli è proprio e tutto ciò sotto una attitudine semplice e simpatica. Gli italiani non hanno mai mancato di volontari nelle avventure pericolose di cui la loro guerra è feconda. I tirolesi austriaci sono buoni soldati, troppo buoni per una causa così cattiva; nondimeno fin dal loro primo incontro con gli alpini italiani, questi ultimi hanno sempre mantenuto una supremazia in tutti i combattimenti di montagna, come la fanteria italiana l'ha mantenuta contro i Kaiserliqs

in pianura. Il morale dei semplici soldati è qualche cosa di meraviglioso. Essi, in numerose occasioni, quando tutti gli ufficiali erano caduti, hanno continuato a spingersi innanzi, si sono impadroniti delle posizioni ed hanno atteso gli ordini superiori.

Lo scrittore, dopo avere spiegato che la sola tattica possibile per gli italiani nel Trentino era quella di tenere gli austriaci in scacco, poichè questi posseggono le posizioni dominanti, dice che rimane un altro fronte che sbocca sul mare. Colà gli italiani hanno spazzato la pianura, traversato il fiume, impegnato una battaglia molto simile a quella dell'Aisne facendo prigionieri 20,000 austriaci e dove il nemico è ora tenuto in rispetto dai reticolati di fil di ferro, dalle mitragliatrici, dalle trincee in cemento e da tutti gli altri congegni che trattengono gli avversari nello stesso modo in cui questi sono trattenuti in molti altri punti.

Dovremo, dice Conan Doyle, ricordarci di ciò che gli italiani hanno fatto per la causa comune ed esserne loro riconoscenti. Essi hanno da un anno mantenuto dinanzi a loro quaranta divisioni austriache e per conseguenza hanno alleggerito i nostri alleati russi di quasi altrettanto; essi hanno ucciso o ferito un quarto di milione e mezzo di nemici, ne hanno fatti 40.000 prigionieri e tengono impegnata una grande quantità di artiglieria. È facilissimo predire l'avvenire. Gli italiani continueranno a tenere impegnato un importantissimo esercito nemico. Se i russi continuano la loro avanzata, gli italiani faranno un salto di tigre verso Trieste. Se è umanamente possibile rompere la linea nemica, credo che gli italiani la romperanno.

Essi sono mirabilmente guidati. Il general Cadorna è un antico romano, un uomo che ha lo stampo semplice e grandioso dell'antichità: frugale nei suoi gusti, che vede chiaramente il suo scopo e che non ha alcun pensiero all'infuori del suo dovere. Tutti lo amano ed hanno fiducia in lui.

Il generale Porro, sottocapo dello stato maggiore, il quale ebbe la cortesia di spiegarmi la posizione strategica, mi colpì come un uomo di grande chiaroveggenza. È di media statura, dritto come una freccia.

L'opera dello stato maggiore italiano si è svolta, come i competenti mi hanno assicurato, in modo completo.

Parigi, 27. — I giornali rilevano che l'offensiva italiana si sviluppa in modo da diventare una grande vittoria. L'invasore è costretto a indietreggiare fino alla frontiera che aveva momentaneamente passato.

Il *Petit Journal* scrive che le notizie che giungono dall'Italia faranno piacere a tutti i francesi. I nostri alleati, seguendo l'esempio dei russi, hanno inflitto una vera disfatta all'esercito austriaco.

Il *Petit Parisien* dice: Questo splendido successo dei nostri alleati, che coincide con l'occupazione della Bukovina da parte dei russi, è di buon augurio in una fase della guerra che può essere risolutiva.

Berna, 27. — Il *Bund* dice che il grosso dell'esercito del generale Pflanzer, molto indebolito, si troverebbe nella regione di Kolomea

Tutta la valle del Dnieper è stata sgombrata. La situazione delle potenze dell'Intesa è grandemente migliorata. La resistenza francese a Verdun vi ha molto contribuito.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 giugno 1916,
presieduta dal senatore prof. F. D'OVIDIO

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una numerosa raccolta di opere varie di cui ha fatto omaggio il corrisp. Corrado Ricci.

Il presidente D'Ovidio dà il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Enrico Brunner, della Università di Berlino; a causa della guerra, pervenne in ritardo la notizia della grave perdita di sì insigne socio, reputato, nella storia del diritto, solenne maestro.

Il socio De Bildt deplora di non aver potuto intervenire all'adunanza in cui venne commemorato il socio Ugo Balzani, del quale con commosse parole rimpiange la repentina scomparsa, rievocando la bella e indimenticabile figura del defunto collega.

Alle nobili e affettuose parole del socio De Bildt si associa anche il corrispondente Pasolini.

Il corrisp. Corrado Ricci comunica all'Accademia la lieta notizia di parecchi doni e lasciti, fatti allo Stato italiano, di cospicue opere d'arte, richiamando anche doni e lasciti passati come alcuni affreschi di Andrea del Castagno da parte dei fratelli D'Ancona; di una raccolta di stoffe antiche da parte del barone Raimondo Franchetti, di una collezione di rari dipinti e di una cospicua somma da parte della signorina Hertz.

Ora, nel corso di pochi mesi, si sono succeduti tre doni di eccezionale importanza: la collezione di mobili e di ceramiche orientali e la libreria, ricca di ben venticinquemila volumi, del principe Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara; il palazzo e la raccolta artistica Hormo di Firenze, e il meraviglioso palazzo Contarini, con un insieme di opere d'arte di rara importanza.

Le biblioteca Ruffo è stata congiunta a quella della Direzione generale delle antichità e belle arti, con la speranza che presto serva a un Istituto italiano di archeologia e di storia dell'arte; essendo oramai necessario, per la dignità nostra, che gli studiosi italiani non debbano nella loro capitale chiedere, per istudiare, l'ospitalità degli stranieri.

Il corrisp. Giorgi comunica che signora Giacinta Cugnoni vedova Roselli, avendo trovato tra le carte del padre suo prof. Giuseppe Cugnoni di un volume manoscritto contenente i verbali della « Accademia Ellenica » di Roma (1813-1814) con alcuni documenti relativi all'Accademia stessa, volume sul quale il Cugnoni aveva scritto: « Da consegnare alla Biblioteca Corsiniana », gli ha dato incarico di presentarlo all'Accademia a cui la Corsiniana appartiene.

Il socio Pais fa omaggio, a nome dell'Ateneo di Brescia e del prof. A. Beltrami, di un volume contenente una nuova edizione delle « Epistole morali di Seneca », discorrendo dei pregi e dell'importanza di tale pubblicazione.

Vengono poscia fatte le seguenti comunicazioni di soci e di estranei:

1. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità pel mese di maggio ».

2. Conti Rossini. « I tempi di ras Alì, deggiac Ubié e Re Teodoro in un documento etiopico ».

3. Cerulli. « Canti popolari amarici ».

4. Il corrisp. Benini comunica alcuni risultati di sue indagini sulla litigiosità propria dei grandi centri urbani in contrasto con quella del resto del Regno e porge esempi delle notevoli differenze che, nell'àmbito di una stessa grande città, la litigiosità presenta nei diversi mandamenti giudiziari, che è quanto dire nei diversi quartieri.

5. Il corrisp. Savignoni presenta un frammento di vaso calidese del Museo di Reggio in Calabria, nel quale si vedono in parte le figure di Troilo e di Elena alla fonte di Troia, i cui nomi si leggono accanto alle loro teste; onde è ora provato che non Polissena, come finora si è affermato, ma Elena accompagnò il figlio di Priamo che fu allora ucciso da Achille. Ciò obbliga gli studiosi a modificare un capitolo della famosa leggenda troiana.

6. Angeli ed Alessandri. « Sopra il nero di pirrolo » — « Sopra la configurazione di alcune gliossime ».

7. Padoa e Zazzaroni. « Coefficienti di temperatura di trasformazioni fototropiche con luci monocromatiche ». Pres. dal socio Ciamician.

8. Balzac Fausta. « Sulle costanti cristallografiche dell'epidoto e della chinozoisite fra + 15° e + 400° ». Pres. dal socio Artini.

9. Munerati e Zapparoli. « Anomalie della *Beta vulgaris* L. ». Pres dal socio Pirotta.

10. Levi. « La costituzione del protoplasma nelle cellule viventi ». Pres. dal corrisp. Galeotti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri S. E. il ministro prof. Leonardo Bianchi.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri S. E. Leonardo Bianchi.

Nel pomeriggio S. M. ha ricevuto le LL. EE. i nuovi sottosegretari di Stato.

S. A. R. il Duca di Genova, iermattina, ricevette le LL. EE. i sottosegretari di Stato. Mancavano, perchè assenti da Roma, gli onorevoli Da Como e Foscari.

S. A. R. si intrattenne circa un'ora con i sottosegretari informandosi dei nuovi dicasteri e dei nuovi uffici da essi dipendenti.

Esultanze patriottiche. — Hanno continuato nelle città italiane le manifestazioni di gioia per la vittoria delle armi nostre nel Trentino.

A Verona la manifestazione fu intensa più che altrove per l'abbattimento di un aeroplano austriaco presso Chiampo (Vicenza), dopo un vivo combattimento aereo.

La popolazione entusiasta fece ai reduci vincitori una calorosa dimostrazione.

A Firenze, a Livorno, a Bologna, a Perugia le manifestazioni furono pure grandiose, imponenti.

Cortesie. — S. E. il generale Cadorna ha risposto al telegramma inviatogli dal Sindacato dei corrispondenti di Roma:

« Comm. Peruzy - Presidente Sindacato corrispondenti - Roma:

« Ringrazio lei e i suoi colleghi per le parole cordiali e per la continua fedele collaborazione all'opera dell'esercito.

« *Cadorna* ».

⁂ Al telegramma di esultanza speditogli dal sindaco di Firenze, S. E. il generale Cadorna rispose col seguente:

« Grazie. L'esercito italiano continua oggi, con ferma fede nella vittoria, la guerra di liberazione che 50 anni fa fu proclamata in Firenze ».

⁂ Si telegrafa da Parigi in data odierna che S. E. il ministro della guerra francese, generale Roques, ha inviato a S. E. il ministro della guerra italiano, generale Morrone, il seguente telegramma:

« A mio nome ed a nome dell'esercito francese, prego V. E. di voler trasmettere all'esercito italiano, nostro valoroso alleato, le nostre più sincere felicitazioni per i brillanti successi che abbiamo appreso con la massima gioia ».

Camera di commercio. — Sotto la presidenza del vice presidente Ascenzi la Camera di commercio di Roma si è riunita ieri in seduta pubblica per la nomina del nuovo presidente.

Nell'aprire la seduta il cav. Ascenzi, sicuro d'interpretare i sentimenti dell'assemblea, rivolse anzitutto un commosso e riconoscente saluto al Comando ed all'esercito.

La riunione si associò, poscia, ai sentimenti già espressi dalla presidenza all'on. Cavasola nell'atto in cui lasciava il portafogli, nonchè al nuovo ministro, S. E. De Nava e al nuovo sottosegretario, S. E. Morpurgo.

Dopo brevi comunicazioni della presidenza ed alcune deliberazioni in materia di sovrimposta commerciale, il Consiglio, preso atto della conferma delle dimissioni dell'on. Tittoni e riaffermati i suoi sentimenti di gratitudine per l'opera da lui dedicata a vantaggio dell'Istituto, procedette alla nomina del nuovo presidente, eleggendo l'onorevole senatore Scaramella-Manetti.

Croce Rossa italiana. — Le somme pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo comunicato a L. 6.772.282,48.

Elogio meritato. — L'intendente generale della III armata ha trasmesso al Ministero delle poste una lettera del comandante della 12ª divisione di fanteria, di alto encomio per l'opera prestata dal personale dell'ufficio della posta militare di quella divisione, aggiungendovi l'espressione del proprio vivo compiacimento. Nella lettera è detto che « il personale è stato pari all'altezza del mandato importante e delicato che gli era commesso » e che esso diede prova di nobili e forti sentimenti, di serenità di spirito e di coraggio, non interrompendo mai il lavoro nelle numerose volte in cui proiettili nemici giunsero nell'immediata prossimità dell'ufficio che talvolta ne rimase anche danneggiato.

Esposizione militare. — A Monte Mario la Mostra di opere sussidiarie e di difesa, costruite dal genio militare a beneficio della Croce Rossa, continuerà ad essere aperta al pubblico nel mese di luglio, ma solamente nei giorni festivi, dalle 8 alle 11 e dalle 19 alle 20,30.

Per i Comuni italiani. — I dirigenti la Società dei Comuni italiani vennero ieri ricevuti dalle LL. EE. i ministri dell'istruzione, onorevole senatore Ruffini, dei lavori pubblici, on. Bonomi, e della agricoltura, on. Raineri ai quali hanno esposto i diversi lavori in corso dell'Associazione presso i vari ministeri e i voti emessi dal Consiglio direttivo dell'Associazione nelle ultime riunioni.

Le LL. EE. si mostrarono bene informate delle questioni e dell'opera svolta dall'Associazione, e presero vivo interesse a quanto venne loro esposto e che la presidenza dell'Associazione dei Comuni svolgerà con appositi memoriali.

Per il movimento industriale e agricolo. — Il Comitato della Commissione Reale per il regime doganale e per i trattati di commercio, riunitosi domenica scorsa in Roma, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, ha data facoltà ai vari gruppi di commissari ai quali è deferito lo studio delle particolari questioni concernenti le diverse produzioni agricole ed industriali italiane, di procedere, con l'assistenza dei propri segretari, ad interrogatori collegiali di persone competenti ed interessate al movimento industriale od agricolo del paese.

Nel mese di luglio proseguiranno i lavori dei vari gruppi.

Quello delle frutta e ortaggi e legumi e quello per prodotti diversi si riuniranno il 1°; dal 9 al 16 luglio si riuniranno tutti i gruppi delle industrie metallurgiche, meccaniche e manifatturiere.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Lione in data 25 corrente:

« Prezzi bozzoli mantengonsi sulla base franchi 4,30-4,60, per partite eccezionali si spuntano franchi cinque.

Mercato sete di Lione assai attivo, merce disponibile di ogni provenienza fa difetto ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo:

Il grande Sceriffo della Mecca avrebbe organizzato tre eserciti, affidati ai suoi tre figli. Il primo avrebbe assediato Medina, il se-

condo avrebbe occupato Taif e il terzo Jeddah, dove avrebbe fatto prigioniera la guarnigione.

STOCCOLMA, 27. — La Svezia e l'Inghilterra hanno convenuto di sottoporre ad un tribunale arbitrale, che funzionerà dopo la guerra, la questione della legittimità delle misure prese dall'Inghilterra relativamente ai pacchi postali. Per conseguenza la Svezia cesserà di trattenere i pacchi postali appena il servizio postale della Svezia verso l'occidente sia regolato in maniera soddisfacente.

SHANGHAI, 27. — L'ammiraglio Litinghsin, comandante la flotta cinese, minaccia di proclamare l'indipendenza della flotta se Liy-Uan-Hung, rifiuta di restaurare la costituzione provvisoria e l'antico parlamento e di formare il nuovo Gabinetto. L'ammiraglio comanda quattro incrociatori e quattro altre nave minori.

NEW YORK, 27. — L'Assemblea progressista di Chicago ha deciso di non presentare candidati alle prossime elezioni presidenziali.

Hughes resta quindi il solo candidato alla presidenza di fronte a Wilson.

NEW YORK, 27. — Il *New York Herald* ha da Washington:

Settantamila uomini della milizia hanno raggiunto la frontiera del Messico.

Wilson è in procinto di chiedere 250.000 volontari.

WASHINGTON, 27. — Dopo un colloquio avuto col segretario di Stato, Lansing, il ministro di Bolivia ha annunciato, che le Repubbliche dell'America Centrale e Meridionale non offriranno più la loro mediazione nel conflitto tra gli Stati Uniti ed il Messico.

MADRID, 27. — *Camera dei deputati*. — Parecchi deputati attaccano il Gabinetto Romanones a proposito del decreto relativo all'imposta sui profitti di guerra e alla proibizione dell'acquisto di valori esteri.

Il conte di Romanones chiede sulla questione un voto di fiducia.

Tutte le minoranze abbandonano l'aula. Votano soltanto i 150 deputati della maggioranza.

La seduta continua.

LONDRA, 27. — Il processo Casement è continuato oggi colle deposizioni dei testimoni che hanno ripetuto a un dipresso le loro dichiarazioni fatte durante l'istruttoria del processo.

La requisitoria dell'accusa è terminata nel pomeriggio; quindi la difesa ha cominciato la sua arringa

Il difensore di Casement pone subito la seguente questione giuridica: Il capo di accusa riguardante il tradimento fuori del Regno Unito cade da se stesso, poichè Casement è accusato, secondo la legge concernente specificamente il tradimento nei confini nel Regno, che non può certamente applicarsi ai reati commessi all'estero.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino:

Il municipio ha adottato nuovi provvedimenti riguardo ai viveri. Ha ridotto la razione di carne a 250 grammi per persona e per settimana ed ha accordato settimanalmente due uova a persona.

A Colonia a causa del boicottaggio del mercato da parte dei contadini, la carestia è tale che le autorità militari hanno minacciato il sequestro generale dei prodotti e l'arcivescovo i fulmini della chiesa.

PARIGI, 27. — Il ministro della guerra, generale Roques, è rientrato ieri a Parigi, proveniente dal fronte di Verdun.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi*. — Il presidente del Board of Agriculture, Selborne, giustifica le sue dimissioni con la possibilità di una immediata applicazione dell'Homo Rule all'Irlanda. Afferma che la situazione interna dell'Irlanda non si presta affatto all'inaugurazione di una nuova costituzione. Aggiunge che approvò la missione di Lloyd George in Irlanda, ritenendo che qualunque modificazione nel Governo dell'isola sarebbe aggiornata a dopo la guerra.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: La Commissione governativa amministratrice dell'Istria, dopo lo scioglimento della Dieta, ha compiuto una nuova opera snazionalizzatrice. Secondo la *Neue Freie Presse* è stato stabilito che la provincia dell'Istria sia considerata come quadrilingue e cioè tedesca, slovena, croata e, per ultimo, italiana.

RABAT, 27. — I gruppi mobili di Taza e Fez hanno preso il 17 corrente alla baionetta la Casbah di Khellong, capo dei dissidenti, e hanno sconfitto il partito dei ribelli a sud-est di El Meuzel.

Lo stesso giorno il gruppo mobile di Meknès ha sconfitto i contingenti di ribelli che avevano attaccato il posto di Tarzout sul fronte di Guigou.

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri, dopo aver esaminato il testo delle decisioni della Conferenza economica degli alleati, ha dato l'adesione del Governo francese a tutte le deliberazioni prese.

I Comitati parlamentari degli alleati per il commercio in questa settimana inizieranno simultaneamente gli studi per i lavori della prossima Conferenza interparlamentare.

L'ufficio di presidenza del Comitato francese ha constatato l'influenza che i lavori della recente Conferenza hanno già avuto sulla politica economica degli alleati. Il programma della prossima Conferenza comprenderà il lavoro di unificazione delle questioni poste per la prima volta alle riunioni interparlamentari di Parigi e lo studio di misure destinate a regolare le relazioni commerciali fra i belligeranti e specialmente:

1. Divieto di commercio col nemico.
2. Esecuzione dei contratti.
3. Esazione dei crediti presso i nemici.
4. Sequestro dei beni del nemico.
5. Regime dei brevetti e delle marche di fabbrica.
6. Divieto di importazioni e di esportazioni.
7. Organizzazione commerciale dopo la guerra, intese doganali fra gli alleati, sorveglianza dei naturalizzati, ecc.

L'internazionalizzazione delle leggi relative ai risarcimenti dei danni di guerra è l'oggetto di un'altra serie di studi.

La prossima conferenza determinerà principî uniformi relativi alle false designazioni delle merci e le misure internazionali di sorveglianza verso le Società tedesche di assicurazioni, la revisione dell'atto di Bruxelles sul commercio delle armi e dell'alcool nelle colonie, un'intesa per l'unificazione delle voci doganali.

La Conferenza marittima degli alleati si riunirà a Parigi in dicembre per determinare le basi di un accordo fra le marine mercantili alleate.

WASHINGTON, 27. — Il Governo americano nella eventualità di una guerra con il Messico si dispone ad applicare l'embargo e trattiene da varie settimane carichi di armi e di munizioni destinati al Messico.

Il segretario di Stato Lansing ha informato il ministro della Bolivia, Calderon, che egli non ritiene ancora propizio il momento per una mediazione. Calderon ha risposto che le Repubbliche dell'America latina sarebbero disposte a discutere la questione appena conosciuta la risposta del generale Carranza alla nota americana.

ATENE, 28. — L'ammiraglio Damianos, nominato ministro della marina, presterà oggi giuramento.

NOTIZIE VARIE

Commercio inglese. — La statistica ufficiale del movimento commerciale inglese nel mese di maggio presenta le seguenti cifre in confronto al maggio del 1915:

Importazioni: st. 82.814.530 con un aumento di st. 12.213.636.
Esportazioni: st. 47.024.411 con un aumento di st. 13.405.419.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.